

di novembre, unì alla corona i ducati di Borgogna e di Normandia non che le contee di Tolosa e di Sciampagna.

Fu sotto il suo regno e durante le devastazioni commesse dagl'Inglesi in Francia, che cessò l'uso nei capitoli di cantare il mattutino a mezzanotte. Quello della Chiesa di Parigi fu ordinato di ripristinarlo con un decreto del parlamento dell'anno 1359.

Sotto questo regno le monete soggiacquero pure a forti variazioni, e siccome il prezzo della moneta è il termometro dello stato, convien dire che la Francia fosse allora in una specie di continua febbre politica che disordinò di molto la sua costituzione. Le cose giunsero a tale che il re fu obbligato di pagare quanto comperava per la sua famiglia con una moneta di rame che aveva nel mezzo un piccolo chiodo d'argento. Nonostante, lo che veramente sorprende, il lusso non fu giammai spinto tant'oltre fra i grandi quanto in quel tempo.

Lo stabilimento della corte de' sussidii conta per epoca la prigionia di questo principe. Essa fu composta di notabili scelti dagli stati generali per imporre il sussidio necessario al riscatto del re, e per le altre necessità del regno. Dopo la morte di que' primi eletti, il re ne surrogò degli altri, ai quali fu attribuita una giurisdizione contentenziosa; mediante la quale vennero creati ministri del re col titolo di *corte dei generali de' sussidii*.

CARLO V detto il SAGGIO.

L'anno 1364 CARLO, primogenito del re Giovanni, duca di Normandia e Delfino di Francia, nato a Vincennes il 21 gennaio 1337 (N. S.), succedette l'8 aprile 1364 a suo padre e fu consacrato il 19 maggio susseguente, festività della Trinità a Reims. Tre giorni prima (il giovedì 16 dello stesso mese) Bertrand di Guesclin aveva a Cocherel sulle rive de l'Eure tra Eyreux e Vernon sconfitti gl'Inglesi e i Navarresi comandati dal capitano di Buch Giovanni di Grailli che rimase prigioniero. Questa presa era stata da Guesclin promessa a Carlo *per buona mancia*, dice Froissard, *della sua nobile regalità*. Ma questo